

Ci sarà pentimento?



di Gail Sheppard
[Monomakhos](#), 14 aprile 2022

Dopo tutti gli errori fatti dai nostri vescovi, non ci vorrebbe il pentimento? Quelli che hanno *detto la verità* sono stati calunniati al punto da essere accusati di *omicidio*. Perché è così difficile per i vescovi, ora che la verità è nota, dire: "Mi dispiace", quando noi siamo pronti a perdonarli?

Ecco il commento che ci ha inviato uno dei nostri lettori...

* * *

In molti luoghi in tutto il mondo, in molti luoghi negli Stati Uniti e in Canada, gli obblighi di mascherine e vaccini stanno rapidamente svanendo. Stiamo ora entrando nel nostro terzo anno di restrizioni a causa dello spavento del Covid-19 con molti che sono stati molto malati, sono morti, si sono leggermente ammalati o non si sono affatto ammalati di questo virus. Molti hanno perso il lavoro, sia di tipo generazionale sia nuovo; molti hanno perso familiari e

amici a causa di suicidi, dipendenza da droghe o alcol, disperazione, paura; molti si sono rivolti ai nostri governanti terreni in cerca di riforme politiche o sociali. Molti si sono rivolti a Dio e molti se ne sono allontanati. Questi sono solo alcuni dei risultati degli ultimi due anni.

L'Incontro del Signore nel Tempio segna il quarantesimo giorno dalla nascita del nostro Dio come Uomo. La sua Incarnazione è stato il più grande evento nella storia del mondo, e il Dio-uomo Gesù Cristo ha cambiato questa storia per sempre. Questa festa, come la conosciamo, fu celebrata fin dagli inizi, ma la sua celebrazione come grande festa iniziò nel 544 sotto l'imperatore san Giustiniano. Ai suoi tempi ci fu un'epidemia a Costantinopoli in cui morivano cinquemila o più persone ogni giorno. Allo stesso tempo, ci fu un terribile terremoto ad Antiochia. Vedendo l'impotenza dell'uomo contro eventi così drammatici, l'imperatore e il patriarca chiesero insieme che ci fosse un momento di preghiera e digiuno in tutto l'impero. Nel giorno dell'Incontro del Signore, in tutto l'impero si fecero processioni della Croce e delle icone in città, paesi e villaggi, implorando la misericordia del Signore. Dio ascoltò le voci dei suoi fedeli, e immediatamente l'epidemia e i terremoti cessarono.

Sono trascorsi 1478 anni da quando ciò è avvenuto. Questo grande miracolo, così come una moltitudine di altri simili miracoli nel corso della storia, ci hanno mostrato che "non c'è niente di nuovo sotto il sole". Come avremmo dovuto affrontare tutto questo come Chiesa? Esistono molte opinioni, ma nessuno dei modi in cui ci siamo avvicinati a questa pandemia è stato il modo che la Chiesa ha scelto nel corso dei suoi due millenni di storia. Invece di invitare tutti all'ospedale, le sue porte sono state chiuse. Per tutti, tranne una piccola minoranza, tutti i misteri della Chiesa sono stati negati: i servizi divini, i battesimi, le cresime, la santa comunione, le confessioni, i matrimoni, le ordinazioni, l'unzione, i funerali, le processioni con la croce, le icone e le reliquie. "Le acque ti hanno visto e hanno avuto paura". La Chiesa si è fatta acqua, si è allontanata dal suo timore del Signore (che è l'inizio della sapienza) e si è nascosta da una malattia. "Il Giordano si è volto indietro". Siamo tornati indietro, non per pentimento, ma siamo tornati alla nostra natura decaduta di paura e di autoconservazione. Abbiamo riposto la nostra fiducia nei principi (la scienza) e nei figli degli uomini (la medicina) piuttosto che nel Dio vivente.

Quando molte delle chiese sono state riaperte ai fedeli, sono state istituite altre restrizioni: numero limitato di fedeli in grado di partecipare (nessun visitatore), mascherine, distanziamenti, disinfezione del cucchiaino della comunione, ecc. In alcuni luoghi queste restrizioni esistono ancora. Come esempio estremo, molte chiese in Canada avevano richiesto a chiunque entrasse di avere prima un passaporto vaccinale. Nessun vaccino, nessuna santa comunione. Ciò è avvenuto con l'espressa benedizione di vescovi e metropolitani. Non importa quale sia la nostra posizione sull'etica o sulla moralità degli attuali vaccini: questa richiesta di un passaporto medico che certifica che hai ricevuto più iniezioni per entrare nella Chiesa di Dio è imperdonabile. Eppure questo è solo uno tra le centinaia di esempi che mostrano che noi come Chiesa abbiamo dimenticato Dio.

Ora, dopo questi ultimi due anni, mentre le numerose restrizioni vengono revocate, le cose stanno iniziando a tornare alla normalità che avevamo sperimentato prima del 2020. Molti si rallegrano di questo cambiamento mentre molti temono ancora le sue conseguenze. Indipendentemente dal fatto che i mandati vengano revocati rapidamente o rimangano in una certa misura, ciò che non abbiamo visto è un qualunque cambiamento di opinione da

parte di un qualunque vescovo della Chiesa. Molti chierici che hanno parlato apertamente sono stati censurati o disciplinati. Se non ne siete a conoscenza, sappiate che è successo in tutte le diocesi del mondo, compreso il Nord America.

La parabola del figliol prodigo dipinge un quadro del nostro abbandono della casa del nostro Padre, di una vita di prodigalità, di un ritorno in sé e del ritrovamento della via di casa attraverso il cambiamento del cuore e il pentimento. Quello che si trova alla fine è un Padre, che quando vede suo figlio, gli corre incontro a braccia aperte e celebra il ritorno di uno che era morto ma ora è vivo. Per trasporre questo nella situazione odierna, sostituiamo il figlio con i vescovi e i sacerdoti che hanno lavorato per tutta la vita del loro ministero in un lavoro di amore, misericordia, compassione e pace. Di fronte alla tentazione di una pandemia, hanno lasciato la casa del Padre. I chierici hanno quindi speso la loro eredità (i doni di Dio, i suoi misteri e la sua grazia) in direttive, e nascondendosi hanno dimenticato di essere chiamati a cose più elevate. Hanno continuato a impegnarsi nelle cose di questo mondo e hanno seguito cose che non hanno più una relazione con Dio o il suo popolo (i maiali) e si sono rotolati nelle loro impurità, e si sono nutriti degli stessi cibi impuri dei maiali (scienziati, editti governativi, medicinali di morte). In questa parabola del figliol prodigo, il fine non è più il suo "ritornare in sé". Questo è un passo importantissimo. Primo, bisogna smettere di peccare. Questo è l'inizio del pentimento. Non è il pentimento stesso. Siamo chiamati a fermarci, ad allontanarci dai nostri peccati, a chiedere perdono e a fare voto a Dio di non tornare mai più alla nostra precedente illusione.

Mentre scriviamo queste righe, i mandati vengono annullati e le cose stanno tornando alla normalità. Allo stesso tempo, il mondo stesso sta affrontando nuove sfide. Guerre e voci di guerre riempiono il ciclo insonne delle notizie. Altre catastrofi emergenti catturano la nostra attenzione e noi siamo rapiti in quelli che saranno gli eventi del giorno successivo. La pandemia e i suoi eventi globali che avrebbero cambiato la vita sono rapidamente sostituiti con il prossimo nuovo oggetto di paura e distrazione. Con l'ultimo oggetto della nostra attenzione, il mondo si sta allontanando dagli effetti disastrosi che i cambiamenti obbligatori di vita hanno prodotto sulla nostra società in generale e sulla nostra Chiesa in particolare.

Fermare i mandati non era in potere dei vescovi o di qualsiasi chierico. Il mondo sta "ritornando in sé", ma il ritorno e il pentimento sono ancora lontani. Come nel caso dei peccati senza pentimento, essi rimangono semplicemente peccati senza pentimento. Forse sono dimenticati nella mente di coloro che sono andati avanti ma il peccato rimane.

Tornando alla parabola del figliol prodigo, la Chiesa, il corpo di Cristo, si pone come la persona del Padre nella parabola. Speriamo, preghiamo e non desideriamo niente di più grande che che i dirigenti della nostra Chiesa si inginocchino e cerchino il vero pentimento e il perdono. Questa non è una richiesta che il Padre ha chiesto a suo figlio, ma una speranza e una preghiera. Quando vide la fragilità di suo figlio, la sua disponibilità a lavorare come uno dei suoi salariati, il Padre si rallegrò, gli corse incontro a braccia aperte, gli offrì un anello al dito, un bel soprabito e un banchetto. Preghiamo per questo miracolo nella nostra Chiesa. Noi, come Dio stesso, non desideriamo la morte di un peccatore, ma che si allontani dalla sua malvagità e che viva! Siamo tutti pronti a perdonare, non desideriamo altro che il profondo e profondo pentimento dei nostri chierici e dei nostri vescovi che hanno dimenticato la loro vera vocazione di pastori e protettori del loro gregge. Pentitevi, perché il

regno dei cieli è vicino!